



## Contrari alle norme per sanare l'evasione **Ambulanti Piazzola** ricorso a Napolitano

**SILVIA BIGNAMI**

«Il Comune vuole farci saldare debiti altrui. Questo è un atto illegittimo». Con questa motivazione gli ambulanti della Piazzola hanno deciso di fare ricorso al capo dello Stato, Giorgio Napolitano, contro Palazzo D'Accursio. Dieci pagine di racconto e 109 firme per chiedere la sospensione del nuovo regolamento comunale che, per rientrare dei circa 800mila euro di tassa di occupazione del suolo pubblico (Cosap) non pagata negli anni scorsi, impone agli ambulanti presenti di saldare i debiti dei predecessori. «Assurdo», sbottano le associazioni Anva Confsercenti e Comitato Ciao, in testa alla lista dei "ricorrenti". «Tutto regolare, siamo tranquilli», ribatte l'assessore al commercio Maria Cristina Santandrea.

È battaglia a colpi di carte bollate tra Palazzo D'Accursio e proprietari e affittuari delle bancarelle della Piazzola. All'origine della querelle i controlli della Finanza del febbraio scorso, che portarono alla luce un buco da circa 800mila euro per evasione Cosap, con oltre 120 morosi. Il buco però, secondo gli ambulanti, sarebbe imputabile anche a "errori e ritardi" di Gestor, l'impresa cui il Comune ha affidato la riscossione. «Ma il peggio lo ha fatto l'amministrazione approvando ad aprile una delibera in cui si impone agli attuali occupanti della Piazzola di pagare anche per chi non c'è più», si lamentano nel ricorso.

Accuse che l'assessore Santandrea smonta con un esempio: «È tutto regolare, secondo una normativa del '97. Se una persona compra un appartamento e ci si rende conto che chi c'era prima non ha pagato le tasse condominiali, l'amministratore le chiede al nuovo proprietario, che poi eventualmente potrà rivalersi su chi gli ha ceduto il contratto taroccato». Ma proprio su questo gli ambulanti ribattono: «Spesso i morosi non sono rintracciabili. Chi paga i loro debiti rischia di non venire risarcito». Motivazioni che però non convincono nemmeno il consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio, che puntualizza: «È inquietante che gli ambulanti facciano disquisizioni solo ora che sono chiamati a pagare. Perché sono stati zitti quando Gestor non incassava?».

